

PROTOCOLLO SPERIMENTAZIONE METODO DI CONTROLLO AT5

Il metodo di controllo AT5, normato da ICAR nelle linee guida, ha nella frequenza di ingresso in stalla ogni 5 settimane la sua caratteristica qualificante.

Con questa frequenza di controllo, sono previsti 9 ingressi in azienda/ anno.

Anche nel controllo AT5 deve essere rispettata in maniera rigorosa l'alternanza degli ingressi mattina/sera, così come restano valide tutte le prescrizioni operative in atto per il metodo AT4: identificazione certa degli animali, prelievo del campione unico alternato, apertura e chiusura del controllo come di routine etc.

Come da direttive CTC del 19 dicembre 2011, l'utilizzo routinario in campagna di un nuovo modello di controllo funzionale deve essere preceduto da un appropriato periodo di sperimentazione necessario per ottimizzare le procedure operative, verificare l'attendibilità dei dati rilevati e la loro accuratezza in funzione delle specifiche richieste dai modelli di calcolo utilizzati negli schemi di miglioramento genetico.

Il CTC ha quindi deliberato l'avvio di una sperimentazione su larga scala, sotto il diretto controllo dell'Ufficio Centrale dei controlli latte e in collaborazione con le Unità Territoriali coinvolte e le Associazioni Nazionali interessate.

Di seguito viene proposto il protocollo operativo predisposto dall'UC per l'avvio della sperimentazione nelle province pilota di Modena e di Bolzano, e che a breve verrà estesa all'intera regione Emilia Romagna.

La sperimentazione potrà poi essere via via allargata anche alle altre province e regioni, fino a raggiungere la dimensione Nazionale, al fine di testare in protocollo in diverse realtà produttive di tipo ambientale (montagna, pianura) che di tipo manageriale (piccola azienda familiare, media azienda etc.)

Obiettivo della sperimentazione

La sperimentazione proposta ha tre obiettivi principali:

- 1] la verifica del modello organizzativo e della operatività di campagna;
- 2] la verifica dell'accuratezza e dell'attendibilità dei dati raccolti;
- 3] la verifica dell'effettivo risparmio economico e delle tempistiche per scaglione aziendale

Durata della sperimentazione

La sperimentazione, suddivisa in tre fasi, avrà una durata minima di 6 mesi a partire dal momento di applicazione del modello in campagna e comprensivi della successiva elaborazione dei dati ottenuti.

FASE 1

Attivazione della sottoscrizione e predisposizione del sistema centrale Siall

L'Ufficio Centrale dei controlli latte (UC) in collaborazione con l'area informatica dell'Associazione Italiana Allevatori redige un'analisi funzionale delle modifiche da effettuare nella attuale procedura informatica per predisporla all'acquisizione di un nuovo tipo di controllo funzionale.

L'UC, sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida ICAR e del modello proposto nel disciplinare controlli funzionali latte, ha definito i parametri da rispettare nell'attuazione di un controllo AT5.

Le modifiche coinvolgeranno la comunicazione del calendario dei Controlli Funzionali, la sottoscrizione del metodo di controllo funzionale da parte dell'allevatore, il calcolo della produzione effettiva ed in particolare la chiusura della lattazione e la regolarità dei controlli nel corso della lattazione ai fini dell'emissione del certificato di lattazione.

Tale analisi quindi deve comprendere la parametrizzazione di alcune variabili in funzione alle settimane indicate dalla frequenza sottoscritta (5 settimane).

Tali variabili sono:

- 1) Numero minimo di ingressi in stalla: 9 (calendario dei controlli).
- 2) Parametri per il calcolo della lattazione.
- 3) Criteri per la valutazione della regolarità della lattazione sul certificato.

Calendario dei controlli

Per quanto riguarda il calendario dei controlli si dovrà permettere di accettare frequenze di ingresso in stalla che permettano il corretto calcolo della lattazione: 9 ingressi in un anno, distanza minima tra 2 controlli 32 giorni, distanza massima tra 2 controlli 80 giorni. L'attuazione delle modifiche informatiche necessarie in Siall darà origine ad una nuova tipologia di servizio sottoscrivibile dall'allevatore che prevede il tipo di controllo AT5.

Parametri per il calcolo della lattazione

Il metodo di calcolo della lattazione resta invariato per quanto riguarda la lattazione effettiva e convenzionale (Test Interval Method), per quanto riguarda il latte nelle 24 ore (metodo AT in vigore, deliberato CTC del 12.11.2002), per la stima della lattazione in alpeggio, della proiezione a 305 giorni e dell'EVM (metodi in vigore). All'interno dei metodi citati sarà da modificare solo il parametro che riguarda i giorni da considerare nella chiusura della lattazione e quindi solo la procedura per il calcolo del latte effettivo.

Criteri di valutazione della regolarità della lattazione

Le note di regolarità da esporre sul certificato dovranno essere modificate visto l'allungamento dell'intervallo medio dei controlli in azienda. In particolare si dovranno modificare:

- 1) Intervallo massimo parto – 1° CF (85 giorni);
- 2) Intervallo minimo ammesso tra 2 CF (32 giorni);
- 3) Intervallo massimo ammesso tra 2 CF (80 giorni);
- 4) N° minimo CF validi per la regolarità della lattazione entro durata convenzionale(5);
- 5) Attribuzione della frequenza di controllo sul certificato di lattazione in base all'intercontrollo medio.

Nella tabella sottostante vengono riportati i parametri relativi al controllo AT5 confrontati con il metodo AT4

Tipo di controllo	Frequenza settimane (n)	Intercontrollo minimo ammesso (giorni)	Intervallo parto-1° controllo (giorni)	Salto controllo ammesso (dal 5° giorno successivo al parto)	N° controlli validi entro periodo convenzionale per lattazione regolare (*)	N° massimo salti controllo ammessi
AT4	4	25	5-75	70	6	3
AT5	5	32	5-85	80	5	2

Da sottolineare e tener presente nella stesura dei calendari che, utilizzando il metodo AT5, l'intervallo minimo tra due successivi ingressi in stalla è di 32 giorni mentre l'intercontrollo massimo sale a 80 giorni.

Come specificato nel nuovo disciplinare latte, è stato calcolato il numero minimo di controlli validi entro periodo convenzionale, per avere una lattazione regolare.

Distinta Base e Formazione

Prima dell'avvio della sperimentazione in campagna AIA provvederà al nuovo calcolo della distinta base per singola provincia (considerando le dotazioni di personale per un numero di addetti e controllori) e a organizzare un training di formazione dei controllori relativamente ai parametri del controllo funzionale AT5 e alle modalità di trasmissione automatica dei dati rilevati sul sistema centrale Siall e corrispondente correzione delle non conformità rilevate.

FASE 2

Attivazione controllo AT5 in campagna

Il controllo AT5 verrà sperimentato in tutti gli allevamenti BOVINI LATTE per un periodo non inferiore a 6 mesi. Sarà cura dell'UC indicare la fine della fase sperimentale nel momento in cui i dati raccolti saranno ritenuti sufficienti per una valutazione accurata del metodo di controllo in questione.

Se ritenuto necessario, l'UC in accordo con le Associazioni Nazionali potrà allargare l'area interessata alla sperimentazione ad altre provincie o regioni che ne facciano richiesta, per aumentare il numero dei dati rilevati e testare il metodo in situazioni ambientali differenti.

Gli uffici periferici (UP) interessati dalla sperimentazione hanno il compito di organizzare sul territorio i CF , predisporre il calendario dei controlli e fornire l'elenco dei controllori e addetti (per i controllori utilizzare possibilmente cz con qualifica di "controllori esperti")

Trasferimento dei dati su Siall

Al momento il protocollo ha preso in esame solo il caso di Modena, ma verrà al più presto aggiornato in maniera da prevedere un'unica operatività regionale. A Modena, si prevede l'utilizzo del sistema informatico attivo in APA, chiamato AUGIA con scarico dati interno e successivo trasferimento su Siall.

Il flusso provvisorio dei dati segue i passaggi seguenti:

- 1] dal caricamento dei dati dalla stalla sull'applicativo AUGIA controllore
- 2] Il controllore esporta i dati in formato compatibile con il sistema centrale e li carica nel sistema Siall che valida i record e genera, in tempo reale, un rapporto di scarti o non conformità
- 3] il controllore provvede poi a correggere gli scarti sull'applicativo locale, a effettuare un secondo export e un secondo caricamento su Siall che è atteso non generi più scarti, oppure potrà accedere e correggere direttamente su Siall
- 4] il controllore riallinea il database locale una volta rientrato in ufficio

I dati provenienti dal laboratorio saranno caricati sia sul sistema centrale Siall (file .txt) e sul database locale (file. dbf)

In previsione del cambiamento di modello organizzativo e del flusso dati e specialmente attivare la rettifica dei dati direttamente in stalla, come precedentemente indicato, verrà attivato un corso di formazione per abilitare i controllori alla gestione delle anomalie (correzioni / rettifiche etc.)

Una volta regolarizzato il flusso di dati su Siall la base dati locale potrà essere dismessa e l'operatività molto semplificato.

FASE 3

Elaborazione dei dati

L'UC in collaborazione con le ANA si farà carico dell'analisi statistica dei dati rilevati per fornire elementi utili alla valutazione delle performance della tipologia di controllo AT5 con particolare riguardo alla accuratezza delle stime delle curve di lattazione e alla verifica dei parametri utilizzati (ad. esempio numero minimo di controlli validi etc.).

Le ANA valideranno il metodo relativamente agli schemi di selezione propri delle rispettive razze.

L'UC in collaborazione con il responsabile Forfait si farà inoltre carico delle stime di carattere economico ed organizzativo.